

**Cancelleria dello Stato
6501 Bellinzona**

Bellinzona, 6 maggio 2008

Bollettino stampa informativo del Consiglio di Stato

Naturalizzazioni

Nella seduta odierna il Consiglio di Stato ha discusso ed approvato tre rapporti in merito alle seguenti mozioni:

- 5 marzo 2007 presentata da Carlo Luigi Caimi e cofirmatari dal titolo “Aspetti problematici delle naturalizzazioni”, che chiede:
 1. *che il Cantone, preso atto dei contenuti del Rapporto della Commissione delle petizioni e dei ricorsi relativamente al tema delle naturalizzazioni del 5 marzo 2007, si attivi con sollecitudine per esaminare le problematiche ivi evidenziate;*
 2. *che il Cantone elabori, se del caso in collaborazione con le competenti autorità federali, le opportune modifiche legislative e direttive destinate alle autorità cantonali e comunali che si occupano delle procedure di naturalizzazione, con particolare attenzione agli aspetti considerati problematici dal Rapporto:*
 - a. *le difficoltà di integrazione ancora esistenti, soprattutto dovute a carenze nella conoscenza della lingua italiana e alla limitata partecipazione alle attività sociali e associative cantonali;*
 - b. *le disparità nella documentazione fornita dai Comuni;*
 - c. *le difficoltà nell'accertamento di eventuali precedenti penali esteri del richiedente;*
 - d. *le necessità di aggiornamento delle informazioni di polizia e di natura giudiziaria prima della decisione del plenum del Gran Consiglio sulla concessione della cittadinanza svizzera;*
 - e. *il problema dei giovani richiedenti stranieri, invero in assoluto poco numerosi, che commettono (o hanno commesso) reati.*
 3. *che vengano incrementati e migliorati i rapporti di collaborazione con la Confederazione, con gli altri Cantoni, i Comuni e gli enti preposti all'integrazione, come pure con le autorità e i servizi coinvolti nella procedura di concessione della cittadinanza svizzera. Il Consiglio di Stato dovrà attivarsi e farsi parte diligente, prendendo tutte le opportune iniziative al riguardo.*

- 22 ottobre 2007 presentata da Luciano Canal concernente la modifica del Regolamento della legge sulla cittadinanza ticinese e sull'attinenza comunale che propone in particolare che:
 - a) *il richiedente, nell'ambito dell'esame, sia sentito da una Commissione municipale o del Legislativo;*
 - b) *in caso di esito negativo dell'esame la procedura venga dichiarata conclusa a meno che il candidato chieda espressamente di voler ripetere l'esame non prima che siano trascorsi 12 mesi;*
 - c) *dopo la concessione dell'attinenza comunale e prima di sottoporre la domanda al Gran Consiglio, il competente Ufficio cantonale ritiri al richiedente i documenti d'identità in suo possesso.*
- 18 febbraio 2008 presentata da Norman Gobbi per la Lega dei Ticinesi che invita il Consiglio di Stato a sospendere tutte le pratiche di naturalizzazione agevolata di competenza cantonale.

L'esame di queste mozioni ha offerto al dipartimento e al Governo lo spunto per riesaminare criticamente la procedura di naturalizzazione applicata nel Canton Ticino a partire dal 1996, procedura che dà ai Comuni competenze principali nell'esame delle domande di naturalizzazione. Il Consiglio di Stato, sulla base di un'indagine conoscitiva svolta dalla Sezione degli enti locali, giunge alla conclusione che l'impostazione attuale della procedura deve essere confermata, non presentando problemi o lacune tali da giustificare un radicale ripensamento. Dall'esame sono però anche emerse delle differenze procedurali fra i Comuni che, in talune circostanze, possono portare a un esame differenziato delle domande di naturalizzazione, segnatamente:

- L'accertamento dell'idoneità del candidato avviene in modi molto diversi a dipendenza della struttura del Comune (Segretario comunale, Polizia comunale, Commissione speciale, altri funzionari).
- La preparazione dei candidati all'esame, solo in alcuni casi viene supportata da una specifica documentazione predisposta dal Comune o vengono offerti corsi di formazione come pure si informano preliminarmente i candidati sulle modalità d'esame.
- L'esame è tenuto di regola da un esaminatore designato dal Municipio oppure da una Commissione comunale o intercomunale.
- L'uso corretto orale della lingua italiana non è da tutti auspicato o ritenuto sufficiente. Infatti, alcuni Comuni pretendono che il candidato sappia esprimersi correttamente anche per iscritto, mentre altri ritengono sufficiente il saper relazionare ed altri ancora già si dichiarano soddisfatti di fronte all'affermazione di volerlo imparare.
- La sufficienza o meno del candidato viene valutata in modo differente. Taluni mettono più il peso sulle conoscenze di carattere generale, altri sull'impressione avuta circa il suo comportamento generale ed una minoranza affida molta importanza all'aspetto nozionistico delle risposte ottenute.

Il Consiglio di Stato intende ora impegnarsi per migliorare questi aspetti coinvolgendo le autorità comunali. Si pensa, in particolare, a direttive più precise e a un'attività di sostegno e di controllo da parte dei servizi cantonali.

La presunta mancanza di unità procedurale sembrerebbe inoltre insinuare il sospetto di favorire l'insorgere del fenomeno delle "naturalizzazioni facili". L'impressione è priva però di fondamento.

In realtà, infatti, gli approfondimenti messi in atto, in modo particolare l'indagine promossa nel corso dell'autunno 2007 presso i Comuni ticinesi, hanno permesso al Consiglio di Stato di trarre due importanti conclusioni, ossia:

- che da una parte i dati statistici sulle naturalizzazioni a livello nazionale posizionano il Ticino fra i Cantoni con un "tasso di naturalizzazione" normalmente al di sotto della media nazionale;
- che sussiste, come detto, un margine di miglioramento nella trattazione delle richieste di naturalizzazione da parte dei Comuni. Questo miglioramento potrà essere conseguito attraverso l'elaborazione di nuove direttive all'indirizzo degli enti locali con l'obiettivo di garantire procedure trasparenti, approfondite e solide in tutti i Comuni, rispettivamente con l'organizzazione di corsi speciali tendenti all'affinamento della formazione delle autorità locali e delle persone preposte all'esame delle naturalizzazioni.

Da ultimo il Consiglio di Stato non può non evidenziare come, a dipendenza, in modo particolare, delle decisioni desunte dalla votazione federale del 1. giugno 2008 in merito all'iniziativa popolare "Per naturalizzazioni democratiche", la legislazione cantonale attualmente in vigore nel nostro Cantone potrebbe necessitare di adattamenti.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI

➔ avv. *Luigi Pedrazzini*, Direttore del Dipartimento delle istituzioni, luigi.pedrazzini@ti.ch, ☎091/814.44.90;

➔ ing. *Elio Genazzi*, Caposezione degli enti locali, elio.genazzi@ti.ch, tel. ☎091/814.17.12

➔ sig. *Vincenzo Lava*, Capoufficio centrale dello stato civile, vincenzo.lava@ti.ch, ☎091/814.17.62

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 21 gennaio 2008 presentata da Norman Gobbi, Boris Bignasca e Lorenzo Quadri

Il Consiglio di Stato, nella sua seduta odierna, ha licenziato il messaggio che propone al Gran Consiglio di respingere la mozione 21 gennaio 2008 dei deputati Norman Gobbi, Boris Bignasca e Lorenzo Quadri con la quale si chiede "di togliere gli assegni di studio e fare solo prestiti di studio nei curricoli post-obbligatori"

Risanamento della strada delle Centovalli: credito di 730mila franchi per la quarta tappa

Il Consiglio di Stato ha approvato la richiesta di adeguamento del credito per la quarta tappa di risanamento della strada delle Centovalli. L'importo di 5 milioni, già approvato dal Parlamento, viene aumentato di 730mila franchi per far fronte a nuove priorità sulla tratta Intragna-Camedo. In particolare, saranno eseguiti i lavori di sistemazione presso la Valle Ingiustria, divenuti urgenti a causa del degrado dei cigli e dei muri di sostegno. Nella precedente pianificazione, questi interventi erano previsti solo in una fase successiva.

Per ulteriori informazioni rivolgersi a:

DIPARTIMENTO DEL TERRITORIO

Nicola Guidotti, Capoufficio progettazione del Sopraceneri, nicola.guidotti@ti.ch,
tel. 091/814.27.35